

# RICONOSCERE UN CAPOLAVORO



Una scena del film "La migliore offerta" di Giuseppe Tornatore, ambientato nel mondo delle aste d'arte

## IN UN MANUALE I SEGRETI DEL SETTORE

«Guida al mercato dell'arte moderna e contemporanea» (Skira Paperbacks 2014, 128 pagine, 18 euro), manuale a cura di Chiara Zampetti Egidi (foto) consulente e critica specializzata nel mercato dell'arte, con le testimonianze dirette di chi lavora nel settore



l'artista. E anche in questo caso occorre accertare che sia quello usato effettivamente da chi compra o vende. In alternativa il consiglio è frequentare le gallerie che trattano l'artista che interessa o rivolgersi a un art advisor, il consulente d'arte, che vi accompagna il cliente alle fiere e individua e studia le opere più interessanti nei cataloghi delle aste. Ma bisogna stare attenti: «Il problema è che per fare l'art advisor non serve studiare, non c'è un diploma, basta stamparsi la carica su un biglietto da visita».

Quindi come possiamo fare? «Consultare una banca dati come Artnet o Artprice e trovare un'opera simile alla vostra per dimensioni, soggetto e data e verificare il prezzo che ha raggiunto» prosegue l'esperta. Per un "expertise", valutazione gratuita, ci si può rivolgere a case d'asta riconosciute che valuteranno l'opera e potranno consigliare se metterla all'incanto o piuttosto venderla in "private sale", vale a dire in trattativa privata. «La private sale ha il vantaggio che è più veloce e quindi conviene a chi ha poco tempo». Anche se il rischio per chi vende troppo in fretta è di perdere "liquidità", la così detta "capacità dell'opera di trasformarsi in denaro possibilmente senza perdite di valore" scrive Zampetti nel suo manuale.

Infine per i venditori in erba, l'esperta consiglia di non restaurare mai l'opera prima di venderla, «un restauro non ben fatto può danneggiare completamente il valore sul mercato: paesi diversi hanno idee diverse sul tipo di restauro da effettuarsi e poi artisti diversi hanno restauratori di riferimento diversi».

E ancora va ricordato che è fondamentale «ricostruire la provenienza di un'opera d'arte: lettere, foto di famiglia con il dipinto magari nella galleria di acquisto possono diventare documenti utili». C'è un ultimo punto da tenere presente: la speculazione. «La galleria non vuole che i prezzi dei suoi artisti crescano troppo in fretta, preferisce che l'aumento sia graduale e controlla che le opere finiscano nei posti giusti come collezioni importanti, musei». Chi compra e rivende in asta speculando rischia che il gallerista si rifiuti di vendergli altre opere.

La regolamentazione del mercato è un punto che l'esperta approfondisce anche quando parla di fondi di investimento in arte: «Non credo si possa confrontare un mercato senza regole e non trasparente come quello dell'arte con quello finanziario. Spesso gli advisor del fondo sono anche mercanti, ecco che c'è subito un bel conflitto di interesse». Cosa pensa dell'arte contemporanea italiana? «È ancora sottostimata penso che artisti come Alighiero Boetti possano crescere ancora molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIVELAZIONE Depardieu: «Ho ucciso e mangiato due leoni»

GERARD Depardieu potrebbe tornare a far parlare di sé, dal suo dorato esilio fiscale fra Belgio e Russia: in una confessione al settimanale del quotidiano britannico "Independent" l'attore francese ha ammesso di aver ucciso e poi mangiato due leoni in Africa, anche se ha precisato di avere abbattuto i due felini per «legittima difesa».

Depardieu ha detto di «non avere avuto scelta» e di aver dovuto sparare ai leoni quando la sua auto si è bloccata durante un safari.

«Siamo andati in panne lungo una pista nella savana nel Burkina Faso. I due leoni si sono piazzati davanti a noi e non volevano muoversi» ha raccontato «a questo punto non avevamo scelta: abbiamo dovuto abatterli». Depardieu ha anche fatto un'altra confessione all'"Independent" nel suo stile sanguigno, affermando di essere stato costretto una volta a fare la pipì in una bottiglia in aereo perché un prolungato ritardo nel decollo gli impediva di accedere al bagno.



Gerard Depardieu

## ESCE "LA PORTA DEI MISTERI"

### Filippo Torrini, un romanziere di quindici anni

SCRIVE da quando aveva nove anni, l'esordio a soli 12 e oggi il fiorentino Filippo Torrini, appena quindicenne, fa il bis con il libro "La Porta dei Misteri, volume 2 e 3 - I colori della Magia e Ai confini del bene", (edito da Polistampa, 356 pagine) uscito in questi giorni nelle librerie.

Il libro fa seguito infatti al primo della trilogia, "La Leggenda", pubblicato nel 2012 e circa 5000 copie vendute.

Genera fantasy che si inserisce nel filone dei maestri che hanno ispirato il giovane autore (da Ende a Tolkien alla Rowling), la trilogia narra le avventure di un gruppo di amici che improvvisamente, si trovano proiettati in mondi diversi, ora fantasiosi, ora reali, e soprattutto a loro viene delegata la possibilità di salvare la terra da una imminente catastrofe. Protagonisti il giovanissimo Frey e i suoi compagni affezionati compagni d'avventura.



Filippo Torrini

# DALLA CANTINA ALL'ASTA L'ARTE SI VENDE COSÌ

Una guida spiega come valutare un'opera e ottenere le quotazioni migliori. Ecco i trucchi giusti per imparare a muoversi sul mercato

ROBERTA OLCESE

«ESSERE considerati parte dell'élite internazionale del mercato dell'arte moderna e contemporanea è privilegio riservato a pochi. I protagonisti di questo microcosmo concludono affari spesso fuori dagli orari di ufficio, sorseggiando sponsorizzati cocktail e champagne delle migliori marche».

Così Chiara Zampetti Egidi, autrice di "Guida al mercato dell'arte moderna e contemporanea" (Skira Paperbacks 2014, 128 pagine, 18 euro) un volume con interviste ai principali referenti del mercato - con star come Tobias Meyer, il banditore di Sotheby's che ha aggiudicato una delle cinque versioni dell'Urlo di Munch a 119,9 milioni di dollari nel 2012 - che aiuta gli appassionati e i neofiti a muoversi in un settore dove tutto può essere incomprensibile, a partire dal vocabolario. «Ho pensato a una guida che si potesse leggere in metropolitana, ci sono i principali siti che trattano di arte e ho inserito un piccolo dizionario con il significato dei termini usati dai

protagonisti» sintetizza l'autrice che vive a Londra dalla fine degli anni '90 e ha lavorato all'Art Loss Register dove si è occupata di ricerca e restituzione di opere d'arte rubate. Un esempio di equivoco in cui si può incorrere in questo campo? Quando si dice che un'opera d'arte è "bruciata" o "burnt" non significa che è andata a fuoco bensì è rimasta invenduta in asta - perché non ha raggiunto il

prezzo di "riserva" «il prezzo minimo a cui il proprietario è disposto a vendere» spiega l'esperta - oppure è stata esposta per troppo tempo senza trovare un compratore con conseguenze disastrose sul suo valore economico.

Quali sono le precauzioni da tenere quando si vende? «Intanto non far vedere a troppe persone l'opera d'arte, altrimenti appunto la si brucia, poi meglio fare delle ricerche e individuare l'esperto migliore da contattare, che sia però riconosciuto dal mercato, il suo parere deve essere influente per l'artista a livello internazionale» risponde l'autrice che consiglia anche di far riferimento al catalogo ragionato del-

## I consigli utili

**Ricostruire la provenienza di un'opera:** lettere, foto di famiglia con il dipinto nella galleria di acquisto

**Non restaurare prima di vendere:** un restauro mal fatto può danneggiare il valore di un'opera sul mercato

**Rivolgersi a un esperto di riferimento dell'artista** e non semplicemente a uno storico dell'arte

**Frequentare le gallerie** che trattano il vostro artista

**Non far vedere a troppe persone l'opera d'arte** per non pregiudicare l'esito di una vendita all'asta

**Informarsi sul valore** di un'opera simile alla vostra su banche dati come *artnet.com* o *artprice.com* per avere una quotazione di "massima"

Per la riservatezza ci si può avvalere della **consulenza gratuita delle Case d'asta**

Se avete poco tempo, è meglio vendere a **"trattativa privata"** è più veloce

# BIMBI IN FORMA

dottor **GIORGIO CONFORTI** - [pediatri@ilsecoloxix.it](mailto:pediatri@ilsecoloxix.it)

## IL VACCINO È DA ASSolverE

Il pediatra mi aveva consigliato la vaccinazione per l'influenza per mio figlio, ma ovviamente dopo quanto è avvenuto nelle scorse settimane ho preferito aspettare. A questo punto non so davvero cosa fare: voi pediatri come spiegate il bisogno di vaccinarsi ancora?

**LETTERA FIRMATA** e-mail

Aldilà di quanto avvenuto nelle

scorse settimane, credo ci sia da riflettere su un tema. Dire "dopo aver fatto questo, il paziente ha avuto quest'altro" certamente può avere la sua importanza: del resto molte scoperte scientifiche si sono basate proprio sull'osservazione dei fatti. Basta ricordare che fu un medico italiano a intuire la presenza di muffe "utili" all'uomo osservando persone con ferite alle gambe guarire facendo il bagno in acque inquinate in quel di Cagliari: da lì la scoperta scientifica della cefalosporina, un antibiotico molto po-

tente assai utilizzato ancora oggi in tutto il mondo. Però non basta questo, anzi se ci si fermasse al "post hoc, propter hoc" si correrebbe il rischio di prendere cantonate terrificanti se all'osservazione non si facesse seguire la ricerca scientifica. Nel campo vaccinale, ad esempio, si sono studiate le evenienze assistenziali più diverse successive all'iniezione, dal ricovero per asma all'insorgere del diabete, dalla diagnosi di malattia autoimmune alla sclerosi multipla. Ebbene, su un milione di vaccinati abbiamo avuto



27 accessi al pronto soccorso per asma a un giorno dall'iniezione, 188 dopo una settimana e ben 813 dopo 6. Così come quattro casi di diabete si sono verificati dopo un giorno dalla puntura, 29 dopo una settimana e ben 126 dopo un mese e mezzo, e così via con l'insorgenza di altre patologie. Leggendo queste parole dirà: mai più vaccinerò mio figlio! Avevano ragione i detrattori

SCRIVERE A: **BIMBI IN FORMA**  
Il Secolo XIX, piazza Piccapietra 21  
16121 Genova - Fax 010 5388426

dei vaccini! Potrebbe dire così se non svelassi che in realtà lo studio statistico riguardava la somministrazione di un vaccino che era in realtà un placebo, nel caso semplice soluzione fisiologica, e questo all'oscuro però del soggetto stesso e anche di chi gli aveva praticato la puntura. Ecco dimostrato come asma, diabete e la temuta sclerosi multipla esistono come patologie "di base" e ne soffrono vari pazienti con nuove insorgenze nel corso delle varie età dei pazienti, senza necessariamente sia dimostrata la

colpevolezza di un vaccino come causa determinante.

## FARE SPORT? QUANDO VUOLE LUI

A che età posso far fare sport agonistico a mio figlio? **LETTERA FIRMATA** e-mail

Ovviamente dipende dal tipo di sport. C'è però un consiglio che mi sento di dare: senz'altro questa scelta va fatta non prima che lui accetti e si diverta a farlo.